

Audizione presso la Commissione Politiche UE del Senato
SE Vanessa Frazier, Ambasciatore di Malta in Italia
25 novembre 2014

Onorevole Chiti
Onorevoli Senatori e Senatrice
Signori e Signore,

Colgo questa occasione per ringraziarvi dell'invito presso l'autorevole sede del Senato e per avere la possibilità, in questa audizione, di esporre le considerazioni del Governo maltese sui temi importanti che si avvicendano nel Mediterraneo. Temi di forte attualità che determinano indubbiamente degli effetti sulla stabilità politica ed economica dell'Europa come la questione Libica, il processo di Pace nel Medio Oriente e i flussi migratori nel Mediterraneo.

Malta ha per lungo tempo considerato come importante il nesso inscindibile tra la sicurezza dell'Europa e la pace e la stabilità nel Mediterraneo. Questa considerazione è alla base della politica estera della Repubblica di Malta e degli sforzi fatti per promuovere la pace nella regione.

Sono orgogliosa di poter parlare da rappresentante di una nazione fortemente impegnata nella cooperazione e nel dialogo Euro-Mediterraneo, la cui politica regionale è fondata su un sostegno continuativo ad iniziative di sicurezza tra paesi del Mediterraneo tramite la sua attiva partecipazione nel Processo di Barcellona e del Forum 5+5 del Mediterraneo Occidentale, oltre che fondatore dell'Unione del Mediterraneo.

Malta ha concentrato i suoi sforzi su misure volte a costruire un clima di fiducia regionale per stabilizzare le relazioni diplomatiche e tra i popoli del Mediterraneo. Malta sarà attiva nel favorire quelle proposte e iniziative che tendono a rafforzare gli obiettivi di stabilità, sicurezza e prosperità nella regione.

Malta ha riconosciuto anticipatamente e con lungimiranza, la rilevanza di un "dialogo cooperativo rivolto verso azioni concrete", un "*Action oriented cooperative dialogue*" tra gli stati del Mediterraneo, per la promozione dello sviluppo economico, sociale ed ambientali dei popoli del Mediterraneo. Malta quindi accoglie il progetto diplomatico promosso dall'Unione del Mediterraneo in materia di energie rinnovabili, trasporti, educazione, promozione dell'uguaglianza dei sessi, amministrazione delle risorse idriche come bene comune, e attività di sostegno alle piccole e medie imprese. Noi riconosciamo che è necessario mantenere attivo il dialogo nella regione Euro-Mediterraneo per realizzare progetti per il bene dei nostri cittadini.

Il governo di Malta è molto soddisfatto che il rafforzamento delle relazioni tra i Paesi Europei e del bacino del Mediterraneo è una delle priorità della Politica Estera dell'Italia e del semestre della Presidenza Italiana. Queste priorità tenendo conto delle trasformazioni che sono diretta conseguenza delle "Primavere Arabe" culminate nelle tensioni odierne nella regione. L'Italia è stata profondamente coinvolta in un dialogo costante coi suoi *partner* sulla sponda meridionale del Mediterraneo.

Detto questo, la regione rimane minacciata da crisi che ostacolano un risvolto positivo di tali sfide politiche, sociali ed economiche. Permettetemi, Egregi Senatori, di dare rilievo alle condizioni che stanno aggravando la situazione nella nostro vicinato.

La situazione precaria in Libia sta determinando, su vari livelli e fronti, i suoi effetti sui paesi confinanti mentre desta preoccupazione globale la violenza del cosiddetto "Stato Islamico" ed altri gruppi terroristici.

In questo contesto, Malta è preoccupata dalla tensione politica e dalla *escalation* di violenza in Libia. Condanniamo tutti i rapimenti, le torture, le decapitazioni e gli attacchi terroristici commessi ed esprimiamo le nostre condoglianze per le vittime di questi eccidi. Esortiamo tutte le parti ad astenersi da ogni azione che può far deteriorare ulteriormente una situazione già esplosiva tramite inutili istigazioni, provocazioni, uso eccessivo della forza o rappresaglie. Malta invita tutti i capi politici a lavorare insieme attraverso azioni visibili che mirino ad attenuare questa pericolosa situazione. Sfortunatamente i numerosi inviti per un cessate il fuoco sono stati ignorati mentre la situazione politica e la sicurezza della Libia continua a deteriorarsi. La

comunità internazionale deve continuare a lavorare per un cessate il fuoco perché l'unica strada percorribile è quella del dialogo.

Un cessate il fuoco immediato è l'imperativo per conseguire un dialogo inclusivo e costruttivo tra tutte le parti in causa. I paesi Euro-Mediterranei devono mantenere il loro sostegno al Rappresentante Speciale dell'ONU in Libia, Bernardino Leon, a fin che si possa trovare una situazione politica per la crisi in Libia. La stabilità e la graduale evoluzione democratica della Libia è un fattore chiave per la sicurezza dei suoi vicini e dell'Europa.

Malta accoglie positivamente gli sforzi compiuti da un numero consistente di paesi, allo stesso tempo però considera come tutte le iniziative debbano essere fatte tramite le Nazioni Unite. Malta crede che questo porterà ad uno sforzo unico e coordinato. In questo contesto dobbiamo essere più espliciti nel parlare con i paesi vicini alla Libia e con i vari protagonisti a livello regionale, in modo tale che questi ultimi possano dimostrare nei fatti il loro impegno per una soluzione politica per la Libia.

Malta è profondamente preoccupata dalla grave situazione umanitaria, la crescita dei flussi migratori illegali e l'insediamento di Daesh, che è una emanazione dello Stato Islamico, oltre che di altri estremisti sulla sponda del nordovest della Libia. Riguardo l'emergenza umanitaria, Malta propone che tutti i belligeranti in Libia si accordino per aprire corridoi umanitari e trasferire i feriti dalle zone di conflitto, permettendo anche il trasferimento di provviste e medicine grazie all'azione della Croce e Mezzaluna Rossa.

In questa fase è necessario concentrarsi sul processo di stesura della Costituzione da parte dell'Assemblea Costituente Libica così che questa diventi il motore per la transizione democratica della Libia, un fattore che unisca il popolo Libico e che si configuri come punto di partenza per una nuova *roadmap*.

Il disarmo e la riconciliazione nazionale sono indispensabili per lo sviluppo della Libia. Tuttavia le ricadute delle attuali vicende della Libia vanno al di là della popolazione Libica e dei paesi confinanti. La comunità internazionale, particolarmente l'Europa, non può rischiare che gli estremisti prendano il sopravvento in Libia. Un conflitto prolungato aggraverà il problema umanitario e dell'immigrazione, e favorirà l'insediamento di gruppi terroristici nel paese.

Riguardo alla questione dei flussi migratori, gli stati che si affacciano nel Mediterraneo devono continuare a esigere sostegno dall'Unione Europea per indirizzare una soluzione a questa situazione tramite finanziamenti migliori, una ripartizione equa degli oneri dell'immigrazione e controlli più intensivi delle frontiere.

Onorevoli Senatori,

Un'altra questione che continua a porre un serio problema per la nostra regione è il conflitto tra Israele e la Palestina. In questa congiuntura difficile del processo di pace, segnata dall'espansione degli insediamenti, la violenza, e la stagnazione nei negoziati, Malta considera come importante – per il bene delle due parti – il ritorno al tavolo dei negoziati per mantenere viva la soluzione dei Due Stati. A questo proposito, Malta accoglie con favore le ultime Conclusioni del Consiglio degli Affari Esteri dell'UE del 17 novembre 2014.

L'Unione Europea dovrebbe continuare nello suo sforzo di coinvolgimento politico, ed a tutti i livelli, per portare entrambe le parti a negoziati diretti significativi. Malta accoglie con favore l'impegno immediato dell'Alto Rappresentante per la Politica Estera dell'Unione Europea Federica Mogherini, che ha deciso di visitare Israele e la Palestina per la sua prima visita all'estero, nel suo nuovo ruolo. Malta appoggia pienamente i suoi sforzi per un ruolo di primo piano dell'Unione europea nel contribuire attivamente ad un accordo di pace.

Il nostro Ministro degli Esteri, l'Onorevole George W. Vella, ha anche visitato la regione ultimamente e ha potuto osservare la devastazione e il lento avviarsi della ricostruzione a Gaza. Inoltre, ha potuto osservare l'incapacità dell'Autorità Nazionale Palestinese nel riassumere le proprie competenze e responsabilità nel campo della sicurezza che è una precondizione per la presenza dell'Unione Europea sul territorio. In questa situazione Malta considera fondamentale non lasciare che a Gaza si ritorni allo *status quo ante*.

Gli attuali e preoccupanti eventi verificatisi sul territorio relativi l'espansione degli insediamenti, la violenza dei coloni, la tensione nei pressi dei Haram as-Sharif / Monte del Tempio (nota anche come la Spianata delle Moschee), le condizioni di vita degradanti a Gaza, l'incapacità dell'Autorità Palestinese di ristabilirsi a Gaza, le rappresaglie ed un processo di pace in stallo forse richiedono un cambiamento di paradigma nelle future relazioni dell'UE con entrambe le parti. Un rapporto che potrebbe essere basato sul loro livello di impegno al fine di evitare che la situazione continui a deteriorarsi e basata su questo stesso impegno orientato ad una pace duratura sulla base di una soluzione a due stati.

Mentre la questione israelo-palestinese è in stagnazione e non incoraggiante, Malta ritiene che gli Stati Uniti e tutte le principali parti interessate dovrebbero persistere nel loro impegno su questo tema prioritario. L'aspirazione di una generazione di israeliani e palestinesi che vivano in pace entro confini certi e sicuri sottolinea la necessità per la comunità internazionale di rimanere concentrato sul sostegno di una pace globale. Malta da parte sua continuerà ad agire a sostegno di una soluzione negoziata all'interno dell'UE e nelle sedi regionali e internazionali.

Avendo illustrato i due fattori di crisi più importanti che caratterizzano il Mediterraneo, non posso non parlare relativamente l'azione dell'Unione Europea, inquadrata nella **Politica Europea di Vicinato** (*European Neighbourhood Policy*).

I meccanismi della Politica Europea di Vicinato sono stati impiegati durante gli ultimi anni con l'aiuto di molti Stati Membri dell'Unione con un numero di paesi del Vicinato. Questo programma è di €100 milioni per il Marocco, la Giordania, la Tunisia e il Libano. La Tunisia è il paese che ha beneficiato maggiormente con €50 milioni. Malta sostiene con favore questi programmi e crede che l'Unione Europea debba offrire ancora più programmi realizzati ad hoc per i bisogni di questi paesi favorendo un positivo processo di transizione.

Con specifico riferimento alla situazione in Siria, Malta, elogia l'Italia per aver assunto la guida della creazione del Fondo europeo di Unione Regionale denominato 'Fondo Madad'. Il Fondo Madad sarà di grande beneficio per il popolo siriano, non solo per i programmi volti ad assistere le persone in Siria, ma soprattutto perché tale fondo fiduciario sarà il primo e forse unico strumento di finanziamento in ambito regionale, che comprende non solo la Siria, ma anche la Giordania settentrionale, il Libano e l'Iraq.

Malta si compiace inoltre del fatto che i profughi palestinesi siano presi pienamente in considerazione nei programmi della Politica Europea di Vicinato in Libano e Giordania, anche attraverso la fornitura di servizi di istruzione di base. Pur comprendendo le attuali sfide, Malta continua a sollecitare l'Unione europea e i suoi Stati membri, a continuare a sostenere i programmi e le iniziative in Palestina attraverso meccanismi della Politica Europea di Vicinato.

Prendiamo atto che nonostante le turbolenze degli ultimi anni, i rapporti della Commissione Europea sull'implementazione dei progetti della Politica di Vicinato sono molto incoraggianti.

Onorevoli Senatori,

Con questo mio intervento, ho provato ad elencare le priorità, le preoccupazioni e i Nostri punti di vista sul tema dell'odierna audizione. Sarò felice di discutere ancora più approfonditamente di questi temi con voi e di rispondere alle domande che vorrete porgermi.